

Introduzione al numero monografico.
Relazioni tra famiglia e scuola. Esperienze e buone pratiche

Presentación del monográfico.
Las relaciones entre familia y escuela. Experiencias y buenas prácticas

Presentation of the monographic issue.
Relations between family and school. Experiences and good practices

Núria Llevot-Calvet
Professoressa associata
Università di Lleida

Olga Bernad-Cavero
Professoressa
Università di Lleida

*L'educazione non è semplicemente un processo scolastico,
ma una collaborazione tra scuola e famiglia che prepara i nostri figli per la vita.*

Come indica il titolo, questo monografico è dedicato alle relazioni tra famiglia e scuola, con un focus particolare su esperienze e buone pratiche. In questo numero speciale della rivista, esploreremo il tema della partecipazione e del coinvolgimento delle famiglie nella scuola primaria, con un'attenzione particolare alle famiglie di origine straniera e appartenenti a minoranze etniche, con particolare riferimento alle famiglie rom. Il nostro obiettivo è fornire una panoramica approfondita di strategie, azioni e progetti già in atto e di quali nuove proposte possono migliorare l'inclusione e la partecipazione di queste famiglie.

La crescente presenza di famiglie di origine straniera nelle scuole primarie rappresenta una sfida, sebbene anche un'opportunità per il sistema educativo. Diversi studi precedenti (Macià *et al.*, 2020; Lorenzini e Giulivi, 2021; Morey *et al.*, 2023) hanno evidenziato le difficoltà specifiche che queste famiglie devono affrontare. In questo contesto, il nostro monografico si propone di analizzare le pratiche attuali e i cambiamenti apportati durante la pandemia di Covid-19, senza dimenticare il quadro generale delle relazioni tra scuola e famiglie. Le relazioni tra scuola, famiglia e comunità sono fondamentali per il successo educativo degli studenti. Secondo Epstein (2001), il modello delle sei tipologie di coinvolgimento dei genitori evidenzia l'importanza di creare una partnership collaborativa tra scuola, famiglia e comunità. Questo approccio olistico è particolarmente cruciale per le famiglie di origine straniera e per le minoranze etniche, che spesso si trovano ad affrontare barriere di tipo personale, linguistico, socioeconomico, culturale e istituzionale (Llevot e Bernad, 2024). Mariagrazia Santagati e Rita Bertozzi (2023) evidenziano l'importanza di adottare una prospettiva interculturale nell'educazione per favorire l'inclusione dei bambini immigrati e figli di immigrati e delle loro famiglie di origine straniera. Anche Catarci e Fiorucci (2023) sottolineano la necessità di lavorare nell'ottica dell'educazione interculturale nelle scuole.

Inoltre, è fondamentale adottare una prospettiva comunitaria che contempli la partnership con il terzo settore, promuovendo collaborazioni con gli attori educativi del

territorio, le associazioni e gli enti locali. Questo approccio permette di creare un ecosistema educativo integrato e di supporto che può migliorare l'esperienza scolastica di tutti gli studenti, in particolare di quelli provenienti da famiglie di origine straniera o da minoranze etniche. La prospettiva di un'educazione a tempo pieno, che coinvolga vari attori della comunità, è fondamentale per garantire un supporto continuo e coerente agli studenti e alle loro famiglie. In Catalogna, ad esempio, è stato avviato il progetto *Education 360: educazione a tempo pieno*, che promuove la creazione di reti di lavoro collaborativo tra scuole, università, istituzioni, enti e diversi attori del territorio con l'obiettivo di sviluppare percorsi educativi inclusivi, ecosistemi che promuovano le pari opportunità, l'equità e la lotta contro le disuguaglianze educative e socioeconomiche.

La comunicazione efficace tra scuola e famiglia è fondamentale per costruire una relazione basata sulla fiducia e sulla collaborazione (Garreta e Llevot, 2022). Tuttavia, la presenza di barriere linguistiche e culturali può rappresentare un ostacolo significativo per le famiglie di origine straniera e appartenenti a minoranze. Per superare queste barriere, come evidenziato da alcuni articoli di questa monografia, le scuole possono adottare strategie come l'uso di mediatori culturali. Inoltre, promuovere una cultura scolastica inclusiva che valorizzi la diversità culturale può facilitare il coinvolgimento delle famiglie e migliorare la comunicazione tra tutti i soggetti coinvolti. È essenziale stabilire buoni canali di comunicazione e sviluppare strategie che favoriscano la partecipazione delle famiglie nell'educazione dei loro figli e nella vita scolastica.

Stabilire buone relazioni scuola-famiglia, che siano fluide e bidirezionali, comporta numerosi effetti positivi (Andrés-Cabello, 2023). Per il centro educativo, ciò si traduce in un miglioramento del clima scolastico e in una maggiore coesione comunitaria. Per gli insegnanti, questo implica un supporto aggiuntivo nel loro lavoro quotidiano e una maggiore comprensione delle esigenze degli studenti. Le famiglie, inoltre, traggono benefici in termini di *empowerment* e integrazione nella comunità educativa. Infine, gli studenti beneficiano di un ambiente interculturale positivo che favorisce il loro successo educativo e il loro sviluppo personale. Questo numero speciale presenta una ricca raccolta di ricerche provenienti da diverse parti del mondo, inclusi Italia, Spagna, Argentina, Cile e Canada. Questa diversità geografica arricchisce la nostra comprensione delle dinamiche tra scuola e famiglia in vari contesti culturali ed educativi. In questa raccolta, esploreremo temi quali il modellamento del ruolo parentale educativo dal punto di vista del professore in Cile (Cárcamo-Vásquez), le relazioni tra scuola e famiglie in istituzioni di educazione secondaria rurale in Argentina (Ligorria e Serra) e il ruolo dei dirigenti scolastici nel supporto alle famiglie immigrate e rifugiate in Canada (Audet e Jean Baptiste). Esamineremo anche le contraddizioni e le sfide nel rapporto tra scuole e famiglie con *background* migratorio migranti in Italia (Santagati e Colussi), le esperienze di collaborazione tra famiglie di origine straniera e associazioni di genitori in contesti scolastici con un'alta diversità culturale in Spagna (López Teulón) e le aspettative reciproche nei rapporti di collaborazione tra insegnanti, educatori e famiglie migranti (Sordella).

Inoltre, discuteremo del ruolo di una nuova figura di mediazione interculturale tra la scuola e la comunità zingara (Llevot-Calvet e Bernad-Cavero), attuato in Catalogna, del coinvolgimento della comunità rom nelle scuole con bisogni speciali (Poy Castro) e del ruolo dei clown nell'inclusione scolastica di studenti con disabilità e identità straniera (Palermo e Crescenti). Affronteremo anche tematiche quali la creatività collettiva tra scuola e famiglia (Deluigi), l'inclusione e il diritto allo studio (Messere e Zanier), e il riconoscimento delle identità di genere degli adolescenti privati della libertà (Pizzato, Cartaxo Lima, Vieira Godoy e Gomes de Oliveira). Oltre a questi aspetti, verranno presentati contributi significativi sul ruolo delle associazioni di genitori che lavorano per

migliorare il coinvolgimento delle famiglie di origine straniera e di minoranza. Attraverso esempi concreti e analisi dettagliate, questo numero speciale si propone di esplorare soluzioni innovative e replicabili in diversi contesti educativi. Speriamo che i contenuti di questo numero speciale possano ispirare, informare e stimolare il dibattito tra i nostri lettori. Le esperienze e le buone pratiche raccolte in questo volume possono offrire spunti utili e applicabili ad altri contesti educativi.

Bibliografia

- Andrés-Cabello S. (2023), *Atención y trabajo de la diversidad cultural: familias de origen extranjero y gitano en un centro de especial dificultad*. In «EHQUIDAD, Revista Internacional de Políticas de Bienestar y Trabajo Social», n. 20, pp. 247-280. <https://doi.org/10.15257/ehquidad.2023.0020>.
- Catarci M. e Fiorucci M. (2023), *An Intercultural Approach to Education*. In «Dewey Studies», Vol. 7, n. 2, pp. 77-86.
- Garreta J. e Llevot N. (2022), *Escuela y familias de origen extranjero. Canales y barreras a la comunicación en la Educación Primaria*. In «Educación XX1», Vol. 25, n. 2, pp. 315-335. <https://doi.org/10.5944/educxx1.31840>.
- Llevot N. e Garreta J. (2024), *Intercultural mediation in school. The Spanish education system and growing cultural diversity*. In «Educational Studies», pp. 1-21. <https://doi.org/10.1080/03055698.2024.2329894>.
- Llevot N. e Bernad O. (2024), *Las familias de origen extranjero: participación e implicación en los centros de Educación Primaria*. In «European Public & Social Innovation Review», Vol. 9, pp. 1-19. <https://doi.org/10.31637/epsir-2024-1695>.
- Lorenzini S. e Giulivi S. (2021), *Plurilinguismo e accoglienza delle lingue di provenienza delle bambine e dei bambini di origine straniera nei contesti educativi e scolastici*. In «Educazione Interculturale. Teorie, Ricerche, Pratiche», Vol. 19, n. 2, pp. 1-4.
- Macià M., Garreta J. e Llevot N. (2019), *Migration and parental involvement. Catalonia (Spain)*. In M. Macià e N. Llevot (a cura di), *Families and Schools. The involvement of foreign families in schools*, Lleida, Edicions de la Universitat de Lleida, pp. 19-58.
- Morey M., Llevot N., Vecina C. e Oliver M.M. (2023), *Factores condicionantes en la relación entre escuela y familias de origen extranjero*. In «Revista de Sociología de la Educación-RASE», Vol. 16, n. 3, pp. 325-342. <https://doi.org/10.7203/RASE.16.3.27286>.
- Santagati M. e Bartozzi R. (2023), *Rethinking interculturalism, deconstructing discrimination in Italian schools*. In «International Migration», Special Issue, pp. 1-24. <https://doi.org/10.1111/imig.13175>.